

I medici di famiglia restano in attesa c'è l'accordo ma mancano i tamponi

L'intesa con la Regione è stata siglata solo da una sigla sindacale (Fimmg). «Testeremo gli asintomatici segnalati dall'Asl»

Luisa Barberis / SAVONA

Si infittisce la giungla dei tamponi. È stato firmato l'accordo con la Regione per effettuare i test rapidi da parte dei medici di famiglia. Però sono già sorti due problemi: l'intesa è stata siglata solo dalla Fimmg, inoltre i tamponi non sono ancora disponibili. Nel frattempo a partire con i test rapidi sono i Centri salute, che li effettuano a pagamento.

«Noi siamo pronti – spiega Angelo Tersidio per la Fimmg –, abbiamo sottoscritto l'accordo e attendiamo i tamponi. Testeremo gli asintomatici, ma che sono entrati in contatto con positivi e su segnalazione dell'Asl in modo da accelerare i tempi».

I rappresentanti dei camici bianchi si dividono sugli aspet-

La campagna è già partita nei centri salute di Alassio e Pietra. Mercoledì tocca a Cairo

ti organizzativi. Snamì e Smi, pur contestando l'ipotesi tamponi, si sono resi disponibili insieme ai colleghi a seguire i pazienti in remoto attraverso la piattaforma digitale Polis, che prevede la possibilità di consultare gli infettivologi e concordare terapie e ricoveri. Ma il sistema informatico è ancora in via di definizione.

«Il caos è totale – attacca Renato Giusto, presidente regionale Smi - Bisogna potenziare la medicina territoriale, non fare i tamponi a 83 euro in ospedale. Non abbiamo firmato perché non ci sono le condizioni di sicurezza e non vogliamo mandare i medici allo sbaraglio».

Dura anche la posizione di Giorgio Fusetti, presidente regionale Snamì: «L'accordo re-

gionale prevede due parti: quella dei tamponi, alla quale non aderiamo, e una collaborazione tra medici di base e infettivologi per monitorare i parametri dei pazienti tramite il portale Polis. In questo caso siamo disponibili, ma c'è un problema grosso: a parte le dichiarazioni di intenti, il monitoraggio dovrebbe avvenire tramite il portale che per ora funziona solo nell'Asl 3. Inoltre i pazienti stanno facendo i tamponi privatamente e andrebbe chiarito se la Asl li riconosce o meno».

Nel frattempo a partire con i test rapidi sono i Centri salute: dopo Alassio e Pietra, mercoledì tocca a Cairo. Un servizio privato che, a fronte di una spesa di 40 euro, permette agli abitanti di sottoporsi a un tampone avere il risultato in 15 minuti. La novità è che, in caso di esito positivo, il collegamento con il servizio pubblico è in tempo reale.

«In questa fase ci siamo sentiti in obbligo di scendere in campo – spiega Francesco Bogliolo, presidente del consorzio Liguria Salute che raccoglie i centri liguri –, l'obiettivo è testare le persone, tracciare i contatti dei positivi per bloccare il virus e trattare i pazienti. Il tampone rapido è un servizio privato che nasce da numerose richieste arrivate da aziende e famiglie, serve per velocizzare: noi testiamo principalmente persone che si sottopongono a un controllo per scrupolo. In caso di esito positivo dei test rapidi abbiamo già in dotazione i tamponi molecolari dell'Asl e li effettuiamo subito, senza mandare le persone a casa e gratuitamente, in modo da accelerare di 5 o 6 giorni. Avvisiamo l'Igiene, portiamo le provette al Gsat di Albenga per centralizzarle in laboratorio. Quando arriveranno, faremo anche i test rapidi pubblici».



Un operatore dell'Asl mentre effettua un test